

"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I Edizione 2009

PIANETADOWN.ORG



Pianeta Down... dove i pinguini vivono nel deserto e dove, per prato, c'è un cielo di stelle! Non è facile ambientarsi, ma tutti possono riuscirci!

Isritto per:

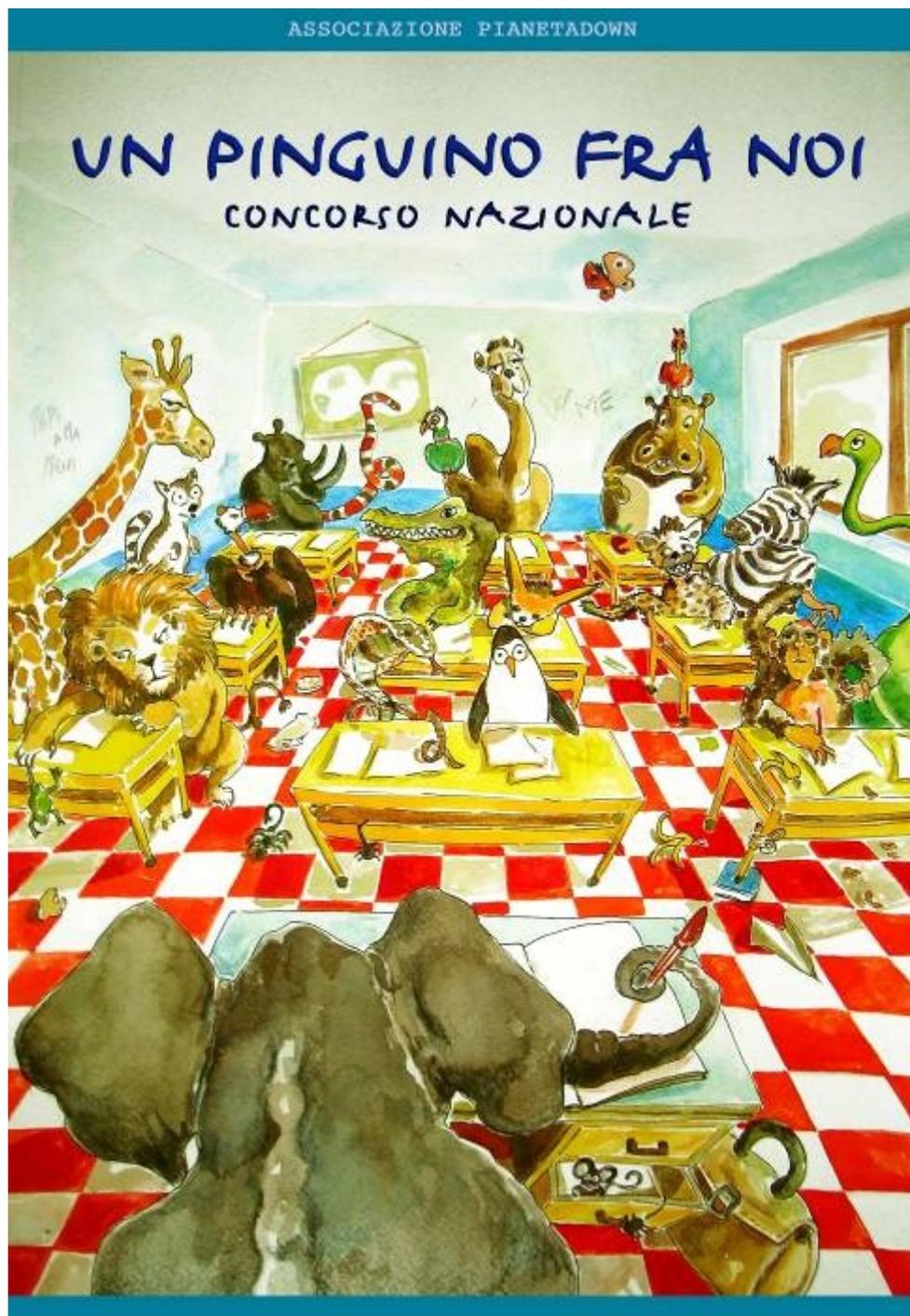
(spuntare una sola casella)

Scuola Materna

Scuola Primaria

Scuola Secondaria

Scuola Superiore



Motto di iscrizione: "Tutti diversi: il bello è proprio qui"

UN PINGUINO FRA NOI

La diversità è una ricchezza

Quando la maestra ci ha proposto di partecipare al concorso "Un pinguino tra noi", abbiamo aderito con piacere, perché l'argomento ci interessava e ci incuriosiva moltissimo; siamo attratti da questi strani animali con le ali corte, che sono uccelli ma non volano, al contrario, sanno nuotare benissimo e vivono nell'Antartide e nelle terre polari circostanti. Già negli anni precedenti abbiamo visto film, documentari e cartoni animati al riguardo, perciò con entusiasmo abbiamo accettato la proposta.



Certo le finalità di questo progetto, all'inizio, non le avevamo capite bene, eravamo più attratti dall'argomento, da questi animali un po' buffi e divertenti, però man mano che se ne discuteva, le intenzioni diventavano più chiare e la nostra motivazione cresceva. Abbiamo cominciato a capire che ognuno di noi è diverso dall'altro, con le proprie particolarità fisiche e caratteriali. Dobbiamo cercare di essere tolleranti, migliorare lo stare bene insieme a scuola, accettare tutti, perché è vero che ognuno di noi è "diverso" dall'altro, ma è proprio la personale diversità che ci rende unici e interessanti: la diversità non è una "malattia", ma una ricchezza. Tutti abbiamo gli stessi diritti e doveri, senza distinzione di sesso, razza, religione, condizioni economiche e sociali, come stabilito dalla nostra Costituzione. Per il rispetto di tutte le diversità, dobbiamo impegnarci nell'aiutare anche chi è più svantaggiato, in modo che si senta accettato e amato.

Prima di tutto ci siamo soffermati sull'osservazione dell'immagine del Concorso, e poi abbiamo riflettuto insieme. Ognuno di noi ha espresso le proprie considerazioni, ne riportiamo alcune, sinteticamente:

- Il pinguino si trova in una scuola circondato da animali della savana e non si sente a suo agio, perché non si trova nel suo ambiente naturale.
- Più che una scuola sembra l'arca di Noè, ci sono tanti i tipi di animali, quelli più feroci o grossi cercano, con il loro aspetto e altezza, di prevalere sugli altri.
- Il maestro è un elefante, un animale molto grande, il povero pinguino è intimorito, questo può capitare anche ai bambini qualche volta con insegnanti particolarmente severi.
- Il pinguino sta al centro della classe, è molto attento, circondato dagli sguardi incuriositi di tutti, pronti a ridere di lui se sbaglia.
- Il pinguino è troppo piccolo rispetto agli altri e sicuramente non verrà rispettato dagli animali feroci, molto più grossi, subirà senz'altro dei soprusi.
- Il pinguino si sente osservato da tutti; anche noi, quando dobbiamo ripetere, a volte ci sentiamo addosso gli occhi di tutti e allora chi è insicuro si sente piccolo come questo pinguino, si confonde, anche se a casa ha studiato.
- In questa scuola ci sono personaggi diversi, ma poiché sono tutti animali, quindi della stessa razza, potrebbero anche stare bene insieme, perché sono nella maggior parte animali della savana.
- Potrebbe essere un pinguino africano, quindi potrebbe trovarsi nel suo habitat naturale.
- L'elefante maestro lo ha messo là, in prima fila, per tenerlo sotto la sua sorveglianza e aiutarlo e controllarlo meglio in caso di bisogno, se gli altri lo prendono in giro.
- Il pinguino in questa scuola sta benissimo. Anche se diverso dagli altri, è ben inserito e nessuno lo sta offendendo; tutti sono ben disposti ad aiutarlo. Lo si definirebbe la mascotte di questa scuola.

Dopo i nostri interventi e la successiva discussione, siamo così giunti alla conclusione che essere respinti perché «diversi», è di sicuro una brutta esperienza, che nella vita ognuno di noi potrebbe provare. Non dobbiamo allontanare chi è diverso: chi non parla la nostra lingua, chi ha il colore diverso della pelle. Dobbiamo provare ad essere amici con tutti. Se una persona in qualche cosa è diversa da noi, non vuol dire che la dobbiamo isolare, ma



"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009

accettarla per come è, perché potrebbe arricchire la nostra vita, proprio con la sua diversità.

Dopo queste nostre considerazioni l'interesse per questi animali era alle stelle.

Allora ci siamo documentati su libri, su internet e abbiamo trovato tantissime notizie sia scientifiche che curiose sul loro comportamento, sulle diverse specie di pinguini. Ora sappiamo quasi tutto su di loro. Abbiamo letto racconti, poesie, filastrocche, visto video, sentito canzoni e illustrato storie a fumetti.



Ma il bello doveva ancora succedere.

Una mattina a scuola, appena dopo la ricreazione, la maestra tutta seria dice che dovevamo prepararci per scendere nel cortile. Qualcuno cominciava a dire: "Forse è una simulazione per il terremoto". Molti si agitavano preoccupati. Intanto la maestra non svelava il mistero. L'ansia e l'agitazione crescevano in ognuno di noi. Pronti in fila scendiamo le scale e arriviamo fuori. Nessuno capiva niente, non c'era nessun tipo di pericolo, tutte le altre classi erano arrivate. La maestra guardava oltre il cancello della scuola, con un'aria strana. Ecco che all'improvviso, da dietro il muro spuntano fuori due macchie bianche e nere: due sagome, una più grande e l'altra più piccola.

"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009



Pian piano queste figure avanzavano verso di noi, si avvicinavano sempre più. Qualcuno allora cominciò a gridare: "I pinguini, sono due pinguini, i pinguini sono tra noi!"



Non sapevamo se eravamo svegli o sognavamo, però tutti vedevamo la stessa cosa! La felicità per noi era immensa! Ci siamo messi a correre per vedere più da vicino. Arrivati a breve distanza, abbiamo capito tutto. Erano due bambini travestiti da pinguini; i vestiti, come abbiamo scoperto dopo, erano stati affittati dalla maestra per farci vivere "per gioco" l'esperienza di un "Pinguino tra noi". Bisognava sapere chi erano questi due bambini, cioè chi si nascondeva sotto quei vestiti. Allora ci siamo avvicinati, loro scappavano, avevano paura. Non si trovavano a loro agio, e allora che fare? Abbiamo escogitato mille



"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009

trucchi per stare con loro. Il piccolo si stringeva al grande, camminava proprio come un vero pinguino, con i piedi in fuori e sbatteva le alucce.



C'era chi dava loro caramelle, chi un chewingum, ma i due animali non erano tranquilli, correvano da tutte le parti. Allora che fare? Uno di noi, Mattia, allungò la mano per fare una carezza, un altro prese per mano il piccolo, un altro ancora sussurrò parole dolci di conforto, un altro chiese come si chiamava e da dove veniva così travestito.



Si stava instaurando un certo rapporto di fiducia, cominciavano a fidarsi di noi. La bidella allora disse: " E se offriamo loro dei gelati che ne dite?". Tutti approvarono e la maestra come per magia cominciò a tirare fuori da una

"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009

scatola uno alla volta ghiaccioli per tutti. I pinguini bambini avevano però bisogno di togliere il cappuccio, se volevano mangiare. Volete sapere chi erano? Erano due alunni della nostra scuola, i più monelli, che precedentemente addestrati dalle maestre si erano prestati a questo gioco. Quando si tolsero il cappuccio per mangiare il gelato, vedemmo brillare i loro grandi occhi. Tutti noi li guardavamo con invidia nei loro bei vestiti, e avremmo voluto indossarli.

La maestra allora ci disse che a turno avremmo fatto la parte dei pinguini, se solo ci fossimo impegnati ad accogliere tutte le diversità presenti nella nostra scuola. Un po' per indossare un giorno il vestito da pinguino, un po' perché abbiamo capito la ricchezza della diversità, stiamo assumendo comportamenti più corretti e coerenti. Questa graditissima sorpresa ci ha dato lo spunto per disegnare dei fumetti e per scrivere dei racconti sui pinguini e sulla "diversità", che potrete leggere di seguito!



Racconto

Un pinguino a scuola

Un giorno, mentre i bambini di una scuola stavano giocando fuori nel cortile, all'improvviso esclamarono: "Che cos'è quella strana cosa che si muove tra gli alberi?"



Subito allarmati, chiamarono la maestra, che a sua volta chiamò la bidella.

"Prendiamo una gabbia e rinchiudiamolo, potrebbe essere pericoloso e fare del male ai bambini". Quando la "strana cosa" si avvicinò, scoprirono che era un pinguino, dall'aspetto atletico e forte, tutto nero, anche sul petto; e camminava tutto indolenzito, come se fosse stato bastonato da qualcuno.

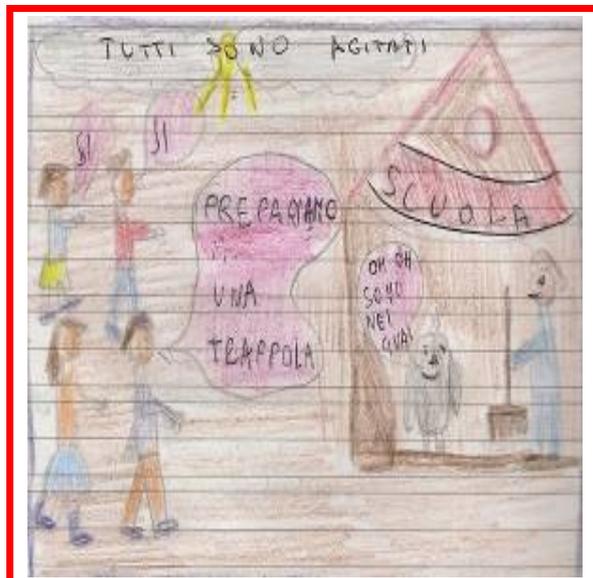
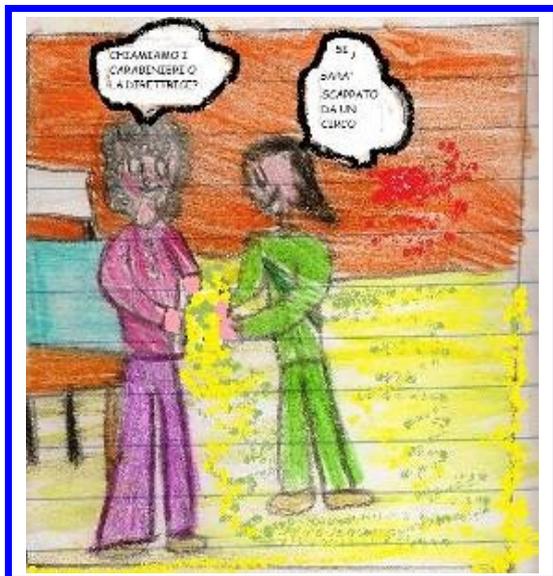


- Come avrà fatto ad arrivare fin qui?- si chiesero tutti.
- Sarà forse scappato da un circo o da un acquario – ipotizzò la maestra.
- Bisogna avvisare i carabinieri - disse la bidella. - Forse dovremmo chiamare il dirigente, che ci darà ordini al riguardo - aggiunse la maestra.

"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009

Il pinguino spaventato cercava di far capire che non era cattivo e pericoloso. Ma non lo ascoltavano, parlava una lingua strana, "il pinguinese", e nessuno lo capiva. Tutti gli correvano dietro! Per sfuggire a quella massa di ragazzini scalmanati, varcò la porta e si trovò dentro la scuola.



Era in trappola! La bidella con la scopa cercava di farlo uscire fuori, ma lui saltava; faceva certi salti contro le pareti, contro i vetri delle finestre! Nessuno riusciva ad avvicinarsi, perché si difendeva con furiose beccate!

Allora un bimbetto, con degli occhi "strani" ma vivaci, che a scuola non parlava mai, si avvicinò al pinguino, gli posò una mano sulla guancia e accarezzandolo dolcemente gli chiese: "Vuoi stare a scuola con noi, da dove vieni? Sai leggere?"



Il pinguino che aveva girato il mondo e conosceva tutte le lingue, a sentire quella vocina gentile, si rassicurò, cominciò ad esprimersi in un italiano misto ad altre lingue, così piano piano e un po' con i gesti riuscì a farsi capire.

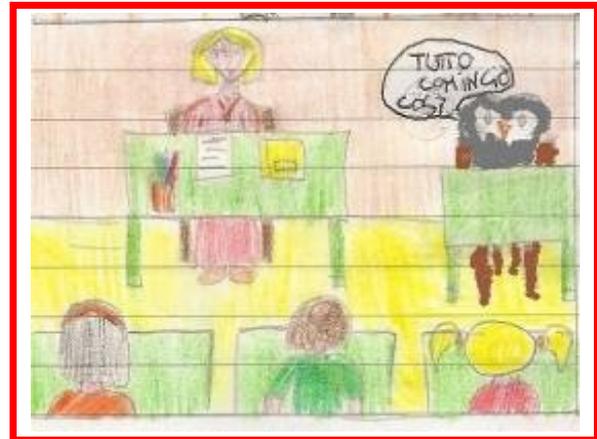
"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009

Allora tutti chiesero come mai si trovava lì e perché era così malconcio. Il pinguino disse che una tempesta lo aveva scaraventato sulla spiaggia, e camminando a piedi era arrivato alla loro scuola.

I ragazzi lo invitarono a sedersi con loro e a raccontare tutta la sua storia.

Tutto contento accettò e incominciò a parlare:



Nel Polo Sud vivono molti pinguini. Fa molto freddo, è tutto bianco e ci sono enormi lastre di ghiaccio. Tutto cominciò un freddo mattino, quando il ghiaccio sotto mio padre si spaccò. Lui era un pinguino imperatore, e gli si ruppe l'uovo che stava covando con tanto affetto. Disperato si mise a camminare tra le montagne di ghiaccio: il vento soffiava forte e si ritrovò tra i piedi un uovo che qualche pinguino aveva perso.



Ci si mise sopra per covarlo. Facendolo rotolare delicatamente lo portò dove stavano gli altri pinguini. Lo covò per circa un mese e dall'uovo uscì io, un pinguino un po' strano.

"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009

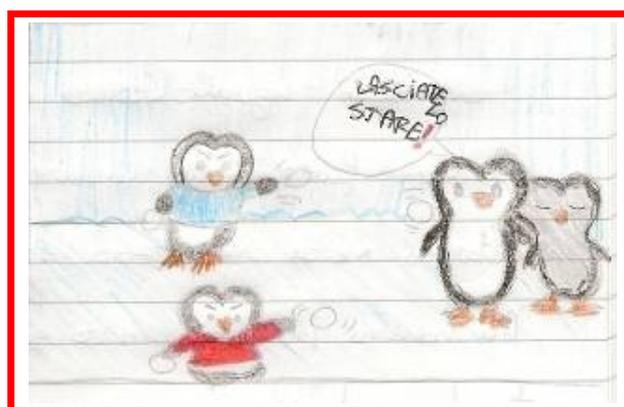
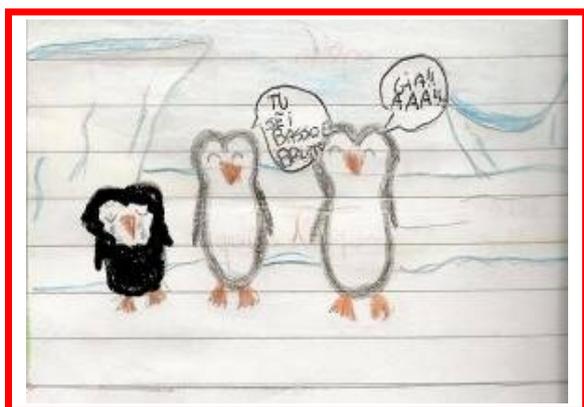
Appena mio padre mi vide tutto nero esclamò: "Com'è diverso dagli altri! E' un po' bruttino, ma a me piace lo stesso!"

La notizia che era nato un pinguino tutto nero si sparse in fretta per tutta la colonia e tutti vennero a vedere. Subito cominciarono a prendermi in giro dicendo: "Come è brutto e piccolo e nero".



Mio padre cercava di rassicurarmi, ma gli altri pinguini mi offendevano esclamando: "Vattene, non puoi stare con noi, non puoi giocare con noi, sei troppo strano!"

Un pinguino più maleducato, ridendo, bisbigliava all'orecchio di un altro: "Guarda come cammina goffo, è proprio ridicolo, cacciamolo via dal nostro gruppo! Ci farà fare solo brutta figura!"



Mi guardavano così male, mi dicevano di andarmene da quel posto perché non ero come loro, pinguini imperatori alti e forti. I miei genitori quasi si vergognavano di me, spesso mi dicevano di stare alla larga da certi tipi, invece più li evitavo, più mi cercavano e mi maltrattavano. Non capivo perché ero diverso dagli altri pinguini, pensavo di avere

"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009

qualche malattia. Mia mamma spesso piangeva. Io soffrivo, pensavo che piangesse per colpa mia.

Intanto non passavo le giornate senza fare niente, imparavo a nuotare e, da mio padre, imparavo a sciare. Mi diceva che ero molto bravo e mi faceva i complimenti! Solo con la mia famiglia stavo bene, cercavo di evitare gli altri e passavo le giornate solo su degli spuntoni di roccia, assorto nei miei pensieri, triste e sconsolato.

Mio padre cercava di minimizzare, ma mia madre sentiva l'inquietudine e l'angoscia del suo piccolo figlio. Un giorno mi portarono per farmi visitare dalla foca Corallina, che dopo avermi osservato attentamente mi disse: "Dai, allungati sul lettino, così ti posso controllare". Tutto impaurito ascoltavo, intanto la foca si avvicinava. Dopo avermi visitato disse: "Non ha niente di grave, è solo di un'altra razza, non vi posso fare niente!"

Mia madre gli chiese: "Come facciamo per non farlo prendere in giro?"

La foca rispose: "Signora pinguino provate a tingerlo di bianco! Ci sono delle tinture per capelli che gli umani usano! Potrebbe funzionare!"

Mio padre prese un pennello e mi pitturò il petto di bianco. Ero diventato come gli altri, però non mi sentivo me stesso, inoltre avvertivo un certo prurito e non riuscivo a sopportare il colore che mi impediva di respirare bene. Senza pensarci troppo raggiunsi il mare e mi tuffai e quando riuscii, il bianco non c'era più. Mio padre allora mi disse: "Figlio mio, cosa hai combinato? Dobbiamo cercare un'altra soluzione!"



Io risposi: "Meglio nero che sopportare quel colore! Poi, bianco e nero non mi piacevo tanto, assomigliavo ad una ...zebra!"

"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009

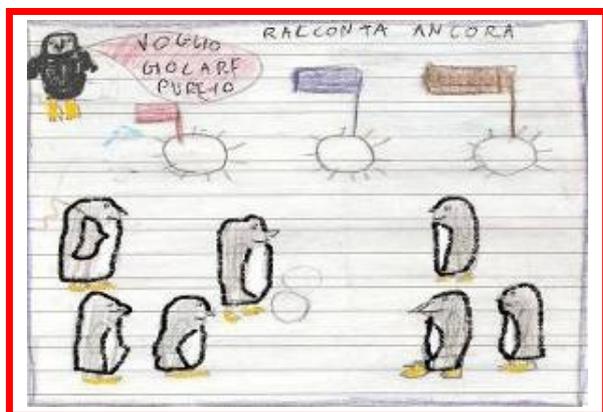
Un ragazzo interrompe il pinguino:

- Assomigliavi di certo ad un giocatore della Juve! Mi puoi dire, per favore, chi ci abita al Polo Sud? Ci sono gli uomini? –



Il pinguino rispose:

- Soprattutto foche e pinguini, ma anche...orche.
- Ma si gioca al calcio nelle terre polari? riprese subito il ragazzo.



- No, c'è un gioco che assomiglia al calcio, ma con regole diverse: il pallone è una palla di neve e le squadre sono due, formate da pinguini imperatori ; si sorteggia un numero, e il pinguino a cui corrisponde il numero tira un calcio forte per colpire la squadra avversaria e viceversa.
- E chi vince? -.
- Vince la squadra alla quale rimane il maggior numero di giocatori con le zampe sane; il pallone, essendo un pezzo di ghiaccio, è molto duro.

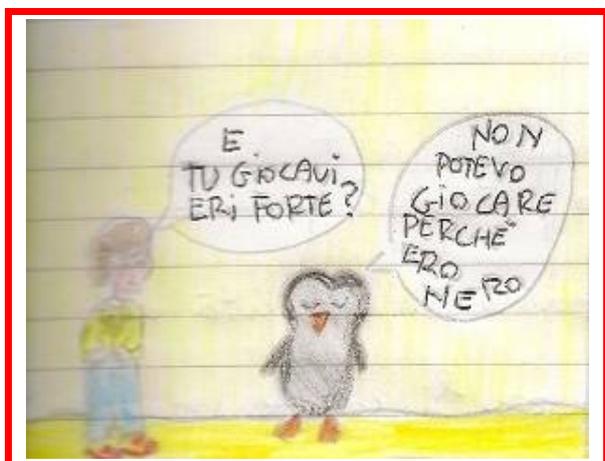


"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009

Ricordo un pinguino imperatore, Turbinio, che era imbattibile: non si rompeva mai le zampe e guadagnava sempre molti pesci.

- Come, pesci... non capisco! E tu giocavi, eri forte? – chiese ancora il ragazzo.



- No, io non ho mai giocato! Non potevo giocare con loro, perché ero diverso, ero nero, perciò mi prendevano sempre in giro dicendo: tu non puoi giocare, puoi fare solo la palla! E mi davano certi calci! Una volta stavo guardando la partita tranquillamente, quando d'improvviso Turbinio, che si credeva veloce come il fulmine, mi travolse e mi disse: levati davanti a me quando mi vedi, sei brutto! Mi impedisce di tirare bene!



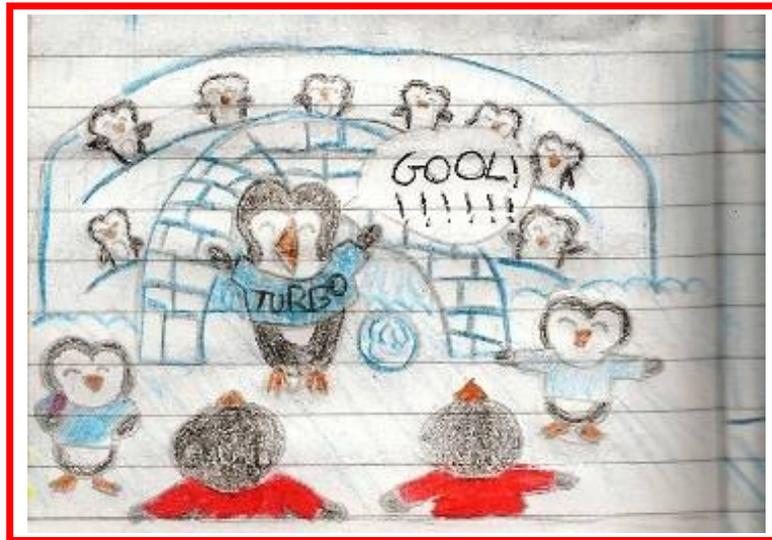
Non potevo neanche divertirmi a guardare! Per questo motivo, ho deciso di partire. Non stavo proprio bene lì.

Posso continuare a raccontare o non vi interessa più?

- Sì, certo continua - dissero in coro.

"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009



Come vi dicevo prima, ero ritornato ad essere tutto nero. I miei problemi intanto aumentavano, a scuola nessuno voleva stare vicino a me! In quel periodo però nel polo si svolgevano i campionati: c'era una gran confusione. Tutti volevano giocare! Non si trovava un arbitro. Allora io fui nominato arbitro.



Ho pensato, forse sono utile almeno per una volta! Invece niente, nessuno rispettava le regole, non riuscivo proprio a farli andare d'accordo. Per convincerli ad adottare regole comuni ho convocato una riunione e ho messo le due squadre attorno ad un tavolo rotondo e ho detto: - per prima cosa, dovete cercare di capirvi.

"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009



Allora tutte e due le squadre cominciarono a tirare le palle di neve verso di me e stamazzai a terra; mio padre desolato si precipitò verso di me e venne colpito pure lui. Allora amareggiato decisi di partire, in cerca di gente ospitale che mi potesse aiutare a capire chi ero e chi erano i miei veri genitori.



Avevo sentito parlare da mio padre di un gran "dottorone", l'orso polare, che faceva magie, ma bisognava andare all'altro capo della terra, al Polo Nord. Era necessario affrontare un lungo e rischioso viaggio.

"Pinguini nel deserto"

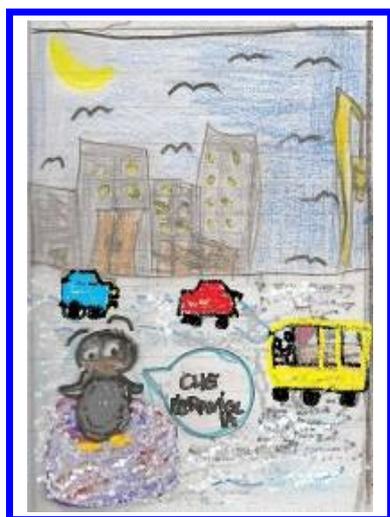
Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009

L'occasione la ebbi quando arrivò sulla pista di ghiaccio un uccello strano chiamato dagli uomini "aereo", atterrato per delle rilevazioni meteorologiche sul nostro continente. Senza farmi vedere, mi intrufolai dentro e mi nascosi sotto uno scatolone nel bagagliaio. Il decollo fu spaventoso, però una volta in cielo fu bellissimo! Ora mi sentivo veramente un uccello, anche se non volavo con le mie ali, ma con quelle di un gigantesco e maestoso animale, simile ad un mostro preistorico, che mi portava su paesaggi bellissimi. Vedevo montagne altissime, città grandissime, mari immensi e sconfinati, colori, alberi, rocce, non solo più bianche distese di ghiaccio!

Quando il pennuto d'acciaio e ferro atterrò con un gran fracasso delle ruote sulla pista, approfittai della confusione per scappare senza farmi vedere.

Non sapevo dove ero, ma dovevo cercare qualche indicazione per sapere dove mi trovavo, per sapere come proseguire per arrivare dall'orso polare. Sentivo parlare le persone in tanti modi differenti, era una città dove vivevano persone di tutte le razze, che si comprendevano perché conoscevano tutti una lingua "universale". Anche se non erano uguali stavano bene insieme ed erano tolleranti gli uni con gli altri. Passai tanti giorni fra quella gente e mi pareva di starci bene.

Dimenticai l'orso polare, la mia malattia. Sono stato con loro per molto tempo e ho capito tante cose. Cercai di scoprire i loro segreti, come facevano ad andare d'accordo, perché volevo far ritorno nella mia terra e farlo capire ai miei.



Mi hanno insegnato molto e anche loro hanno imparato da me! Ho insegnato a nuotare ai ragazzi, ho insegnato loro a pattinare sul ghiaccio, ho allenato la squadra nazionale di sci per il campionato mondiale! Tutti mi vogliono bene e apprezzano il mio lavoro! Nessuno riesce a sciare come me sulle piste di neve, dopo tutto l'allenamento che ho fatto

"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009

nella mia terra: purtroppo tra il mio popolo non ero accettato solo perché non ero del loro stesso colore. Ora finalmente ho capito che la diversità non è una malattia, ma una ricchezza.

La settimana prossima si svolgeranno nelle isole intorno al Polo Sud i mondiali di sci e stavo accompagnando tutta la squadra in quella terra fredda e gelida per farli acclimatare al freddo e al ghiaccio. Speravo di ritrovare anche la mia famiglia e vedere come stanno e fargli capire come da altri sono stato accettato, anche se diverso da loro! Purtroppo una tempesta nel mare ha affondato la nave e mi ha scaraventato in acqua; quando sono arrivati i soccorsi non ci entravamo tutti nella barca: grazie alla mia abilità nel nuoto sono riuscito a salvarmi. Ed eccomi qui tra voi.

-Ah, si abbiamo sentito questa notizia al telegiornale- disse la maestra.

- Cosa hai intenzione di fare adesso? Quanto tempo puoi restare con noi? Dissero in coro i ragazzi.



-Poco tempo, il necessario per ristabilirmi, sono ancora tutto confuso - sospirò il pinguino.

-La mia squadra è in ansia per me, non sanno se sono salvo! -

Ti possiamo aiutare, noi siamo bravi ad usare il computer, possiamo mandare un messaggio per posta elettronica o un messaggio su facebook, così tutti sapranno di te! Sai che con questi mezzi si può comunicare velocemente e raggiungere tutti i posti della terra?

- Sì, lo vedevo fare agli uomini, mi potete aiutare?

-Con molto piacere- dissero i ragazzi.

Allora per quel giorno interrupperò le normali attività didattiche e si recarono nell'aula multimediale per mandare notizie del pinguino "naufigato".

Ecco il messaggio scritto dai ragazzi: "Pinguino nauufigato nel mare Adriatico, si salva a nuoto. Raggiunge la spiaggia, prosegue a piedi e raggiunge una scuola! I ragazzi lo

"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009

soccorrono, ora sta bene! Se volte trovarlo ecco le coordinate geografiche: lat. 42°N long.14°E".



La notizia in poco tempo rimbalzò in tutto il mondo! Ed ecco che giornalisti, tifosi, troupe televisiva circondarono la scuola. Un elicottero atterrò sul prato adiacente la scuola e venne a riprendere il naufrago! Al telegiornale non si parlò d'altro che di questo fatto, di questa scuola che ha salvato "l'allenatore" della nazionale di sci.

la Repubblica.it

L'allenatore Pinguino naufragato prosegue a piedi e raggiunge una scuola! I ragazzi lo soccorrono, ora sta bene!

Corriere dello Sport.it

L'allenatore di sci naufragato nel Mare adriatico.

Ecco le coordinate geografiche: lat. 42°N long.14°E".

CORRIERE DELLA SERA.it

Pinguino naufragato, si salva a nuoto.

Il Messaggero.it



"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009

E' salvo grazie ai ragazzi! Pinguino naufraga nel mare Adriatico, raggiunge a nuoto la riva.



Il pinguino partì, ritornò nella sua terra, vinse i mondiali. Allora tutto il popolo dei pinguini cominciò ad acclamarlo come il trionfatore, a dire che era di quella terra, uno dei pinguini migliori del polo sud!

Il pinguino disse: "Ma non eravate voi che mi avevate cacciato? Non mi avevate detto che non potevo restare tra voi?"

Allora un po' si vergognarono e chiesero scusa.

Il pinguino rispose: "Nessuno è Profeta in patria", evitò i festeggiamenti pubblici e si recò dalla sua famiglia per stare con loro e con la sua squadra.



Vi chiederete, a questo punto, quale ricompensa ricevettero i ragazzi di quella scuola? Furono invitati al Polo ad assistere ai campionati di sci dall'amico pinguino? Forse sì, forse no. Non si seppe nulla di preciso al riguardo. Di sicuro, si sa che impararono ad accettare tutti, anche quelli un po' strani, "diversi" e dopo quell'esperienza dicevano sempre:

"Tutti diversi, il bello è proprio qui".

"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009

